

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Cnr - carta stampata			
---------	----------------------	--	--	--

2	la Stampa	24/06/2019	INSERTO - UN SALTO QUANTISTICO ANCHE PER IL PENSIERO ORA LA SCIENZA DIVENTA UN DIALOGO (G.Beccaria)	2
---	-----------	------------	---	---

Dai laboratori alla società

Un salto quantistico anche per il pensiero Ora la scienza diventa un dialogo collettivo

GABRIELE BECCARIA

Ci sono satelliti che misurano la febbre della Terra e nanosensori che osservano le malattie dell'organismo umano. Intanto l'Intelligenza Artificiale simula un'agricoltura a impatto quasi zero e i prototipi dei computer quantistici testano comunicazioni a prova di hacker. L'hi-tech è ambiziosa ed è stordente come l'Universo: ci offre prospettive infinitamente grandi e altre infinitamente piccole. Promette di curare il Pianeta e allo stesso tempo di curare gli individui, unendo i rispettivi destini grazie all'esoterico sapere della fisica quantistica. Senza la scienza teorica del Novecento adesso non avremmo la super-tecnologia del XXI secolo e senza le ricerche di frontiera in corso non saremo in grado di costruirci il futuro prossimo. Tutto si lega e, sospesi come sia-



La sede della Royal Society a Londra

mo tra utopie e distopie, tra eccitazione e terrore, sono gli scienziati a scuoterci e a sollecitare una riflessione globale su ciò che l'umanità deve fare o deve scongiurare. Non è concepi-

bile lasciare a una élite sempre più circoscritta il controllo della tecnoscienza, che, al contrario, deve essere come l'aria o l'acqua, vale a dire un patrimonio condiviso. La Tech Week di Tori-

no è una di queste occasioni di conversazione collettiva, in cui si sondano opportunità e si aprono prospettive. E si mette alla prova la fantasia.

La capacità di immaginazione è causa ed effetto della ricerca e, naturalmente, delle sue sconvolgenti applicazioni. A evocarla è stato l'altro giorno il presidente del Cnr, il fisico Massimo Inguscio. Incontrando a Venezia un gruppo di colleghi della Royal Society, ha riportato alla luce le parole di un suo straordinario predecessore, l'ingegnere e matematico Gustavo Colonetti, che guidò il maggiore istituto di ricerca italiano tra il 1944 e il 1956: «Non possiamo ancora prevedere le conseguenze che, nel pensiero scientifico di domani, avrà il principio di Heisenberg e a quali risultanze tecniche l'interpretazione statistica della meccanica potrà condurci...». Blockchain e cyborg non esistevano ancora e tuttavia erano già possibilità nelle menti di visionari come Colonetti. È arrivato il momento del coraggio, esercitandoci a pensare come lui. La scienza non è solo per gli scienziati.

